

“Mobility Management: dai progetti europei alle azioni regionali”

Bologna 16 Settembre 2011

Intervento dell'Assessore ai Lavori Pubblici e Urbanistica Daniele Morelli

San Giovanni in Marignano ha legato il proprio sviluppo all'agricoltura, ad un territorio fertilissimo ancora oggi disegnato da belle campagne ordinatamente lavorate. Il **grano** e il **vino** sono abbondanti e di ottima qualità. Antiche fortificazioni e la stessa struttura del paese ci racconta dell'importanza che il borgo aveva nella **signoria malatestiana**, dove è presente anche un'importante zona industriale artigianale, sede di griffe della moda (AEFFE ICEBERG) e della cantieristica navale (CANTIERI FERRETTI) di rilevanza mondiale, di diversi artigiani e di imprese di piccole e medie dimensioni che fortunatamente danno lavoro a circa 2.000 addetti.

Si tratta di un'area nata intorno agli anni '70, sotto una logica, una politica tutta centrata sull'uso dell'automobile, ideale quindi per spostarsi con veicoli, visto le strade larghe e l'abbondanza di parcheggi.

Il risultato è che ci sono troppe auto in circolazione, troppo traffico e troppo inquinamento, ma per poco, visto che da lunedì prossimo sarà attiva la nuova linea di trasporto pubblico.

Questo progetto, POWER ITACA, è stato una valida esperienza, che ci ha dato la possibilità di venire in possesso di tante informazioni interessanti: di misurare, di studiare cosa si aspettano i fruitori dell'area, che ogni giorno la frequentano, ci vivono. Ma cosa più importante ci ha fatto anche capire quali sono le esigenze dei lavoratori e degli imprenditori.

Attraverso i risultati di questo progetto abbiamo acquisito un'ulteriore consapevolezza per il futuro: non possiamo continuare a edificare edifici privati, spazi pubblici, spazi produttivi senza prima aver programmato e pensato al sistema della viabilità, altrimenti saremo sempre nel totale del caos.

Lo studio della nostra area produttiva non comprende solo l'attivazione del trasporto pubblico, ma tenterà di persuadere i lavoratori a modificare le proprie abitudini per renderle più sane, andando così incontro alle esigenze e alla disponibilità a modificare un po' del proprio stile di vita, con l'intento di migliorare l'ambiente, di emettere meno CO<sub>2</sub>, di risparmiare PM 10.

Mi sento di dire che fatta la zona produttiva, ora la sfida, passatemi il termine è “il resto” ossia conciliare il tempo di lavoro con il tempo della vita, con l'esigenza dell'ambiente.

Siamo al punto di partenza, ma con delle fondamenta belle solide grazie allo studio effettuato, di una strada comunque da intraprendere.

Una strada da percorrere in un periodo così difficile come quello che stiamo attraversando e con poche risorse da investire, visto i continui tagli e il patto di stabilità imposto da rispettare, ma sapendo quali saranno i benefici per quante persone, con quali costi, da raggiungere, in quale tempo.

Prevediamo una riqualificazione dell'area importante.

Serve sì il lavoro, è fondamentale, ma serve anche dotare l'area di servizi. A tal proposito abbiamo costruito da poco una pista ciclabile molto utilizzata; è nata una

mensa frequentatissima; nel 2012 l'intenzione è quella di aprire una sezione di asilo nido interaziendale e ospitare circa 60 bimbi.

Abbiamo in previsione un polo logistico per lo smistamento delle merci.

Si prevede una riqualificazione dell'intera area, anche nell'aspetto, esempio aree di sosta, panchine e zone relax.

La creazione di un portale internet dove sia possibile coordinare e fornire informazioni sull'assetto dell'area, ma prevediamo di avere per dare sostanza al progetto, un sistema di monitoraggio che ci indichi se la strada intrapresa è giusta, ossia la figura di Mobility Management.

Concludendo c'è tanto da fare, ma la strada è stata tracciata.

Un ringraziamento particolare alla Provincia di Rimini che ha individuato la nostra area produttiva come modello e come metodo per tutte le altre aree produttive ecologicamente attrezzate che sono presenti nella nostra Provincia.